Sabato 10 Ottobre 1903

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 241

INSERZIONI.
In terza pagina sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

A PROPOSITO DELLE ELEZIONI

Una specie di conferma officiosa

In un articolo dell'amico *Fracassa* leggiamo:

«Intanto finora mi pare accertato un fatto, da quanto ho letto in questi giorni: *che la tendenza dei democratici è per le elezioni.*

«Ora, se si tiene conto delle origini e della ragione di vivere del Ministero Zanardelli, gli organi conservatori *non potranno supporre che il Governo debba rimanere assolutamente insensibile* a questa manifestazione».

Conclude poi che ciò non vuol mica dire che si abbia da farle subito.

Il pericolo Rudinì

L'*Avanti* il *Secolo* ed altri giornali nali danno l'allarme — pur non ritenendolo serio più che la voce del connubio Giolitti-Sonnino — contro l'eventuale pericolo di Ministero Rudinì alla successione di Zanardelli.

Noi crediamo veramente che non possa esistere «là ove si puote» anima così balorda o così malvagia da suggerire alla Corona siffatta sfida alla coscienza del Paese.

Il Governo di quel civico elegante e insipido — la cui faccia da sfinge parve diabolicamente ghignare sulle stragi del rosso maggio indimenticabile — non è più tra le cose verosimili in Italia, dove pur se ne videro di così strane!

Il ribasso del grano — In attesa di quello del pane.

Al Ministero di agricoltura sono pervenute notizie confortanti sulla produzione granaria dei vari centri produttori del mondo. Le quantità disponibili potranno soddisfare le richieste dei mercati europei, a prezzi bassi.

A Roma incomincia un'agitazione per il ribasso del prezzo del pane, altissimo... quasi come a Udine.

CRONACHE e COMMENTI

Fole autunnali

I giornali, specialmente, del colore del *Gazzetto* veneto, si gingillano — chi sa poi con quanto solitario diletto — a fabbricare dei nuovi Ministeri, per esempio, in cui entrano, con Zanardelli e Ronchetti, *Marcora* e *Girardini* accanto a... Luigi Luzzatti, e magari a qualche altro della risma rudino-sonniniana.

Se queste fantasie significano semplicemente la piena disposizione e la gran voglia che avrebbero i Luzzatti *et similia* (già vecchie peccatrici contro i regolamenti di polizia dei costumi... politici) non abbiamo difficoltà alcuna a prestar fede...

Ma quanto agli uomini di parte nostra, senza bisogno d'interrogarli, si è... officiosi sicuri affermando che nessuno di loro ha cupidini... luzzattiane, ma solo ambizioni di principii, di partito; che nessuno di loro entrerà in un Ministero che non sia di democrazia pura, sicura, ed operosa.

Il Commentatore.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*
Siano scritte su una facciata.

TRENTO ITALIANA

Esplicazione di forte pensiero civile, temprato nelle dure lotte per la difesa dei diritti perfidamente violati, protesta dignitosa e sincera, onde l'eco ne rimbalzi pura dall'aspre roccie e porti il grido d'augurio per tutta la dolce patria, affermazione santa d'italianità, inconcussa a traverso tutte le repressioni, sarà domani la dimostrazione che, intorno al meraviglioso monumento del Sommo Poeta, faranno i Trentini, fieri custodi d'altri ricordi, di promesse non vane, di nobili speranze.

Gentili mani femminee, delicate mani infantili, spargeranno fiori intorno al sacro Monumento: onde la figura di Dante balzerà fuori lieta dalle rose augurante splendidi destini a quell'ultimo lembo d'Italia; e fremeranno, intorno alla Sua severa figura, le fatidiche note degl'inni di guerra; e palpiteranno concordi i forti cuori dei fratelli nostri, in un sogno radioso di Patria.

Parlerà un deputato italiano e ricorderà ai memori Trentini le manifestazioni solenni d'irredentismo nell'Italia tutta; ricorderà come da queste campagne friulane fino a Napoli, fino a Messina, fin dove bolle eterna la gioventù degli anni e degl'ideali, Trento fu nome sacro; Trento, invocato fra gli altri nomi; Trieste, Istria, Dalmazia!

Taceranno, in quel giorno a noi sacro, i nemici d'oltre Salorno? O prepareranno, nell'oscurità solita, alle spalle dei nostri, qualche vigliacco atto di reazione bestiale?

Invano, però; chè il coraggio degli indomiti fratelli saprà lottare, resistere, e vincere. Di quelle lotte combattute contro nemici vili per la difesa d'una Idea, epiche lotte, tra mille insidie, tra ignorati tranelli, lotte da leoni che hanno accerchiati i polsi da ferree catene, e che pure incessantemente le scuotono, sicuri di spezzarle un giorno,

. . . . . . dalle vette
che del sol cinge la gloria
vibra l'eco alta e promette
alle spemi la vittoria.

La promessa pia discende
lungo l'Adige, s'effonde
alle valli: il ciel risplende,
tutte esultano le sponde.

E sia, e presto! In un giorno non lontano, libero, solenne, il dolce idioma di Dante risuonerà per tutta l'Italia, finalmente redenta.

Nell'ombra sarà un'eco di ricordi, d'antichi sogni, d'antiche speranze; nella luce del Giorno nuovo sarà il fremito della Redenzione. Puro sgorgherà dai nostri petti l'inno di Gioia: e i gloriosi Martiri dell'Ideale riviveranno sulle nostre labbra, eccitamenti non più a civili riscosse, ma a nuove sante conquiste nei pacifici campi del Sapere.

Api.

Italia e Francia

La visita di re Vittorio — I socialisti francesi acclameranno

Un corrispondente parigino del *Don Marzio*, di Napoli, riferisce un suo colloquio con «un'alta personalità del campo socialista» sulla visita dei Sovrani d'Italia e sull'accoglienza della Francia.

Dopo alcune simpatiche affermazioni e considerazioni sul significato e le conseguenze del viaggio, il socialista, alla domanda del giornalista italiano:
— I socialisti francesi cosa faranno?
— rispose subito:

— Applaudiranno: è semplicissimo!
Qui non abbiamo due politiche, noi: siamo socialisti, ma dobbiamo e vogliamo la grandezza e la pace della nazione più che ogni cosa.

Questa imminente è festa di tutti, festa di popoli, e la Francia la solennizzerà degnamente.

Veramente «festa di popoli», questa; «avvenimento — come dice il *Secolo* — voluto con tenace, indomita, costante volontà dalla democrazia italiana, che sarà consacrato fra pochi giorni a Parigi».

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 11 ottobre, S. Placida. Lunedì, 12, S. Fedele.

Effemeride storica.

10 ottobre 1466. — Quarnerio d'Artegna nacque verosimilmente circa l'anno 1400 (dice il Manzano); nel 1887, giusta la genealogia pubblicata di recente dal sig. Giacomo Baldissera in volume *Artegna* (p. 202).

Di questo sacerdote esemplare, giureconsulto insigne ed appassionato, cultore delle lettere, è piena la storia Aquilejese del tempo. Abbracciò la carriera ecclesiastica in età piuttosto avanzata, sendochè ebbe prima una figlia, Pasqua, che andò sposa al nob. G. Beldona di Udine e in seconde nozze al co. Nicolò di Spilimbergo.

A Padova si laureò in diritto ecclesiastico e civile, nel 1445 fu nominato canonico della Metropolitana Aquilejese, e dal cardinale Mezzarota fu assunto a vicario generale della diocesi. Si ritirò però e permutò la propria carica col pievanato di San Daniele.

Di lui parlammo in altre effemeridi, però ci è grato rammentare il nome chiaro e meritamente ricordato specie a S. Daniele ove legò i suoi preziosi codici manoscritti da lui raccolti con enorme spesa. E lo ricordiamo oggi perchè anniversario di sua morte, avvenuta il 10 ottobre del 1466 anno e giorno controverso però poichè il Liruti (*Notizie dei letterati in Friuli*) lo indica morto il 13 luglio 1467, altri nel giorno predetto, come pure il citato Baldissera, ed il Manzano (*Cenni biografici*) e l'Occioni Bonaffons (*Bibliografia* Vol. III p. 368) ove per errore di stampa è però indicato il 1566.

11 ottobre 1813. — Nella scheda del dott. Vincenzo Joppi, il compianto benemerito raccoglitore di tante notizie interessanti del Friuli, egli stesso ci fece vedere i dati per i quali risulta che il giorno 11 ottobre 1813 si fece a Udine la prima estrazione del lotto, e il 2 maggio 1814 l'ultima.

"Il gno pais,,

Nell'occasione delle fauste nozze Piani-Strazzolini, con gentilissimo pensiero il padre dello sposo dedicò alla sua moglie e al figlio un volumetto di versi; scritto parte in friulano parte in italiano, esaltante le bellezze del nostro Friuli, della sua lingua e della lingua comune, l'italiana. Il paese dell'autore (Santandrat dal Judri) è celebrato nei tre primi sonetti, in cui, dopo aver lodato le bellezze di Udine e del Friuli tutto, delle nostre montagne e della nostra lingua, esce in questa affermazione che parte spontanea dal suo cuore.

Ma il plui biell dal Friûl l'é il paisutt
du-là che iò di vaiut di pitinin,
du-là che iò di zuiat quand ch'eri frutt:

du-là che iò di amat e che di patit
fra San Zorz e Rutàzz donge il confin,
che i fradis da altris fradis ue al divid.

Seguono molti altri sonetti; magnifici, e pieni di spirito... locale, quelli in friulano; meno ben fatti i versi italiani, peccanti di sonorità eccessiva e d'abbondanza di epiteti.

Non manca la nota irredentista che mette il libro d'attualità; fluentissima è la vena del sentimento, che s'abbella talora di dolci vocaboli, specialmente friulani, o in altri cuori desta dolci visioni e nuovi palpiti.

Api.

ECHI DEL CONGRESSO REPUBBLICANO

Un discorso geniale

Dal testo integrale che ne dà l'*Italietta* ci piace riportare il discorso tenuto nel Congresso di Forlì dal deputato Pellegrini, il cui originalissimo spirito arguto esercita sempre a Montecitorio e ovunque così forte fascino di attrattiva; discorso che ebbe sul voto dell'agitato Congresso virtù d'influenza modificatrice.

Ci piace riportarlo, — sebbene, naturalmente, non ne condividiamo tutto il contenuto d'idee — perchè frammezzo agli scoppiettanti motti di spirito è tutto denso di osservazioni, dettate da quella caratteristica — apparentemente paradossale — filosofia del deputato genovese, le quali hanno sapore di sapienza civile e però vivo interesse per tutti.

Pellegrini — ...Io volevo, o signori, dir qualcosa chè, per non essere frainteso, implica un certo sviluppo ed è evidente che un partito repubblicano non può pronunciare parole delle quali il senso rimanga ascoso lasciando dietro a sè equivoci e titubanze.

Si tratta di sapere che cosa contengono gli ordini del giorno che una assemblea vota, un'assemblea coerente, una assemblea che sappia rendersi conto di ciò che sottoscrive.

Per adempiere a questo desiderio legittimo bisognerebbe rileggere cento volte l'ordine del giorno completo offertoci dal prof. Viazzi e dallo Stanghellini.

Bisognerebbe che questi proponenti spiegassero cosa intendono di dire in molte parti di questa lunghissima prosa (*mostra l'ordine del giorno*), nella quale si accenna, per esempio, ad una possibile soluzione della questione sociale per mezzo delle cooperative, cosa che presa sul serio, rappresenta una illusione volontaria (*segni di ilarità e di meraviglia*), una certa mortificazione.

Tutto il mondo sa che, la cooperazione, come può darsi oggi, e come può praticarsi da un proletariato miope, può evidentemente recare... dei pannicelli caldi sopra una gamba podagrosa, anchilosata, ma non restituirà il libero movimento, che è la vita.

Tutto il mondo sa che, dato l'attuale regime capitalista risultante dalle attribuzioni del capitale della grande proprietà in poche mani, riservati i soldini alle moltitudini, non è possibile una cooperazione del proletariato dalla quale nascano capitali atti a sostenere la concorrenza che i capitali grossi coalizzati anche sotto la forma di *trusts*, possono fare fino a spazzare le moltitudini di piccole cooperative, che rimangono fuscelli a petto della quercia.

Le quali cooperative, quando vogliono consolidarsi, diventano necessariamente clienti e mancipi dei privati capitalisti che sono pregati di girare delle cambiali, e che si riservano di strozzare le piccole cooperative debitrici il giorno dei rinnovi.

Ora, sentire il mio amico prof. Viazzi, mago della parola e dell'Idea, con quel suo aspetto leggermente mefistofelico (*ilarità*), e vederlo qui alla tribuna del partito, proclamare che per sostanza nelle cooperative è la formazione dei salariati in produttori indipendenti, è cosa che fa trasecolare (*segni di meraviglia*).

E qui, o signori, è un nodo tragico di pensieri e di obbiettivi, perchè se il partito repubblicano è un partito rivoluzionario, tale è, tale deve vivere o morire; deve sentire il danno che viene da tutte le piccole azioni dalle quali nasce un ritardo nel movimento delle ire e delle impazienze; non deve il partito repubblicano ignorare che qualunque cooperativa consolidata è un nucleo di conservatori; deve il partito repubblicano ricordare che i grandi centri industriali di Liguria sono stati neutralizzati politicamente dalle officine di cooperazione produttiva e di consumo.

Perchè il giorno che una cooperativa siderurgica aspira a una piccola fregatura (*ilarità*) non detesta più le spese improduttive, non domanda più la libertà dei commerci, vuole dei dazi protettori e prega i deputati di andare a Roma a chiedere una commissione al signor ministro della marina.

Così fanno i cooperatori, o gli isolati, perchè i lavoratori dei cantieri scotono la solidarietà coi commendatori dei due mondi (*Grida: Perrone! Perrone!*). Già, col commendatore Per-

E io, vecchiaccio, ho assistito a questo spettacolo: la gioventù repubblicana di Mazzini e di Garibaldi, diventata gentuccia di operai fondatori di cooperative; questa gioventù ha smesso, abdicato l'azione repubblicana.

Vedemmo il ministero dell'interno assediato dai cooperatori chiedenti... magari la emigrazione in Grecia. E allora sorse, o signori, questa forma di sensali di affari privati

Così sottentrarono le scuole democratiche che, hanno ricondotto l'avvenire nel presente economico ed hanno soppresso dal programma che scaldò questa creta della patria, fino al punto di farla credere viva, quella azione sulla quale era lecito sperare l'azione che viene dal giramento di... corbelli (*vivissima ilarità*).

Lo so; aspettando i tempi bisogna campare, occorre la vita di tutti i giorni. Lo so, ed è per questo che io, il collega Taroni e tanti altri cari amici, varcammo le soglie di Montecitorio, perchè una voce dice: «Aspettando la grande giornata bisognerebbe impedire alle istituzioni di allungare troppo l'ugne negli averi, nel sangue e nella libertà del popolo».

Ma non dica mai un ordine del giorno di repubblicani consapevoli che noi abbiamo trovato nella cooperazione il modo di trasformare i salariati in produttori indipendenti, ciò che è la soluzione della questione sociale, ciò che vuol dire soppressione del privilegio di fatto che i tempi, le guerre, gli assassinamenti hanno compiuto, accumulando nelle mani di pochi la proprietà, che è lo strumento di lavoro e di liberazione.

Non si dica questo.

Si dica: Facciamo delle cooperative, delle leghe, delle corporazioni, che in mancanza di meglio, sono le cure domestiche dell'individuo che vive sposato fino al giorno in cui l'uragano avvolga e formi un fascio delle foglie che cadano dall'albero della vita.

Non dica l'ordine del giorno delle parole misteriose, non dica delle parole che, non bene intese, sono la negazione del programma del partito repubblicano.

«*Tutti gli inscritti al partito si mettano in associazione e leghe professionali e così esercitino un'azione economica e politica esclusivamente di classe*»?

Il bravo Serpieri parlò esso pure di questo. Io sfido il nostro amico Viazzi a dire che cosa significa una politica di classe. Io comprendo una lotta economica di classe.

Sarà quella lotta effimera nella quale

---

197 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

— Ne avevo due. Una è morta; ecco l'altra.

— E la madre?

— Mi è vietato di pronunciarne il nome. Più tardi forse...

— Sei ben deciso?

— Assolutamente.

— Nulla di più semplice. La faccenda può essere regolata in poche parole. Perchè non le scriverai tu stesso?

— Per l'America un testamento steso per mano di notaio varrà meglio.

— Sia... Ma bisogna sperare che sarà una formalità superflua e che vivrai per regolare i tuoi affari da per te.

— Chi sa?

Dambert era cupo e triste.

Evidentemente volgeva in animo gravi pensieri.

Francesco de Guern scrisse il testamento sotto la dettatura di Giorgio Dambert.

Rimase atterrito dalla grandezza di quella fortuna, che riposava oramai sul capo di una fanciulla prima tanto povera.

Osava appena alzare gli occhi su lei.

Ma ella nell'uscire trovò modo di sussurrargli all'orecchio, stendendogli la mano:

— Sempre.

La sera si trovava a Courbevoie, nel castello dei Tigli.

Cominciava per lei una nuova esistenza.

Era circondata da domestici e da un lusso di cui nemmeno aveva idea.

Dopo aver pranzato da sola a solo con suo padre, che godeva nel farsi narrare la sua vita, venne al suo incontro col bretone, suo vicino di camera, e confessò tutto.

Questi brevi amori erano molto innocenti.

Quand'ella parlò a Giorgio Dambert della lettera di Francesco de Guern a sua madre e disse la risposta della eccellente signora e delle sorelle del giovane, il padre sospirò e disse:

— Potrai dunque fare dei felici!

— Non vi opporrete ai nostri progetti?

Un amaro sorriso gli sfiorò le labbra.

Lui, la cui vita era stata rovinata a causa d'un pregiudizio feroce, opporsi alla felicità della propria figlia!

Soggiunse solamente che bisognava aspettare qualche tempo, e serbare il silenzio.

Spiegò a sua figlia che doveva intraprendere un viaggio; un viaggio di qualche durata, durante il quale ella sarebbe rimasta ai Tigli, sotto la custodia di una governante fidata e di domestici fedeli, e che questa sarebbe stata la sua ultima prova.

Nel pomeriggio uscì solo e si fece condurre in via Montaigne.

V'era aspettato.

Il maggiore Campayrol ebbe con lui un lungo colloquio.

Il suicidio della Roselli e la morte di Lorenza avevano prodotto sul conte Vaunoise una profonda impressione.

Manifestava il proposito di viaggiare per distrarsi e cercava già di stordirsi facendo i maggiori sforzi per indurre Cesarina — la sua antica e sempre violenta passione — ad accompagnarlo.

Ma inutilmente.

Più le sue istanze si facevano urgenti, e più Cesarina si mostrava spietata e motteggiatrice.

Le cause del suicidio della Roselli non erano chiaramente conosciute, ma il nome del conte Vaunoise era mischiato in quest'affare e ne risultava per lui uno sfavore ed una specie di disistima, che rendevano politico il suo allontanarsi almeno per qualche tempo.

D'altra parte la situazione del conte rispetto a sua moglie era insostenibile ormai.

Che dissero fra loro il maggiore Campayrol e Giorgio Dambert? Qual vergognoso patto fu stretto?

E' troppo presto per dirlo.

Ma si può affermare fin d'ora che il limosino non lo trovava sfavorevole.

Egli aveva la testa ben piantata, lui, e non si lasciava demoralizzare da un biasimo dell'opinione pubblica o da un borbottamento della sua coscienza.

Appena Dambert fu uscito dal suo mezzanino egli si fregò allegramente le mani.

L'operazione gli sorrideva.

Sarebbe stata, certamente, l'ultima; ma, dopo, poteva far concotto e crocioni e vivere tranquillo pel resto dei suoi giorni.

Egli scrisse un biglietto al suo amico Vaunoise, invitandolo a colazione.

La sera Giorgio Dambert ebbe una seconda conferenza; e questa conferenza, che faceva seguito a quella di Campayrol, seguì tra lui e Cesarina.

Si parlarono a lungo.

La conferenza ebbe luogo in una *victoria* al bosco di Boulogne, lungo i viali solitari.

Cesarina era intelligente.

Comprese facilmente la parte che le si offriva di rappresentare.

Ella accettò senza dubbio, perchè, dopo averla lasciata, Giorgio Dambert passò a casa di Campayrol e gli lasciò in una busta questo biglietto conciso ma chiarissimo:

«E' fatto».

La mattina seguente partì per ignota destinazione.

Prima aveva preso in disparte Sam, il forte cocchiere che gli serviva da maggiordomo e gli ispirava una fiducia illimitata.

I padroni come Dambert fanno i servi fedeli.

Gli mostrò sua figlia e gli disse:

— Tu veglierai.

(Continua)

un giorno l'opera o contenderà col principale sulla divisione dei frutti del l'impresa, e chiederà mezza lira di più, o venti centesimi, o d eci

La lotta economica, non sfavorita dal ministero liberale e dall'uomo di Dronero, il quale ha compreso benissimo che alle istituzioni era perfettamente indifferente che operai e proprietari si mangiassero il naso sul terreno della divisione di quei pochi fuori che il fisco lascia abbandonati al lavoro nazionale *(bravo!)*; non ignorando i pianti del Nord e del Sud; non ignorando che le donne di Molinella, bellissime, non figliano oltre fino ai ventiquattro anni, dopo di che la bellezza e la fecondità femminile è esaurita; non ostante le leghe, gli scioperi, la lotta economica, protetta da una benevolenza ministeriale raccattata nei gabinetti e nelle anticamere; è che non può essere ripiegata dalla tribuna, per i fulmini di una eloquenza indignata... figliuol d'un cane *(ilarità prolungata, applausi)*.

Io, o signori, vedo qui quella immagine della democrazia, che è disonore dei nostri tempi, che ha inventato un Principe di Estrema Sinistra *(ilarità)*, che arringa nei Comizi, che là chiede tutte le vendette e in palazzo promette un voto di fiducia *(bravo!)*.

E la ritengo una mistificazione degna di un palcoscenico, in cui si vede uno Stenterello ruggente qui, aulico a sessanta passi di distanza.

E tutto questo, o signori, è la tetela degli interessi quotidiani, nella quale è impegolata l'azione della democrazia che non ha più un'azione politica, e non ha più che una azione che *pensa ai ventri che soffrono*, o pei proprietari, o pei presidenti delle assemblee repubblicane. *(Pellegrini leva l'orologio, rivolgendosi alla presidenza. — Vivissima ilarità)*.

Le conosciamo, le patriottiche cooperative confederate. Rappresentano un Olimpo d'antichi operai magri, panciuti oggi come il globo, amorfi politicamente, una specie di frammassoni, pei quali tutta la vita consiste nel loro giro, oltre il quale rimangono immoti, oltre il quale rimane la mazziniana *Terza Italia*, o questo nostro partito repubblicano che a giorno a giorno rende l'eco delle invocazioni storiche alle riscosse, che non sono, sì, è vero, premeditate, che *non s'ottengono volendo*, ma che non bisogna impedire sterilizzando le anime dal microbo dell'odio e della vendetta politica *(Bravo!)*.

Ucciso quel germe, non verranno le grandi febbri. Ci vuole la infezione nelle vene, e la infezione è la conoscenza dell'ostacolo che non si gira, se non per ritornare davanti a lui dopo mezz'ora di ordine del giorno. *(Consulta l'orologio. Viva ilarità)*.

Lotta di classe! Anch'io sono per la lotta di classe, ma, come tutto il mondo, non so cosa significhi, *(ilarità)* Se significa che il proletariato deve lottare esso per sè stesso, per i suoi e per i comuni interessi della patria, sono per la lotta di classe, *sorta dopo* che la restaurazione di Luigi Filippo, mostrò che indarno il proletariato chiede la tutela della borghesia, la interpretazione dei suoi diritti e l'adempimento delle sue rivendicazioni. — Io sono d'accordo. Prima del '48 si credeva bastasse che l'uomo politico fosse un professore d'Università — un brav'uomo, un probo, un benpensante, perchè scendesse nell'arringo della tribuna del popolo.

Noi vediamo oggi i tribuni borghesi del popolo proletario. Il carattere è indelebile; se il materialismo storico è una verità, è innegabile che la borghesia non può essere la paladina del proletariato *(applausi)*, e il tribuno, oggi o domani, o ieri, sarà un compare... di quegli altri *(ilarità)*.

Questa mutazione della psiche, per cui il borghese, figlio di borghese, perfettamente *imborghesato dai suoi* diplomi, dalle sue clientele, balza un giorno all'arringo ed è lo Spartaco del momento, è una mistificazione contro natura.

Ma che la classe operaia lotti da sè e per sè, non vuol dire ancora che ci sia una politica specifica del proletariato, una politica disgiunta dai voti e dalle voci che emergono da tutte le molecole della società.

Si dice, o signori, abitualmente: Il Governo è il sindacato della borghesia: è falso.

Sarebbe questo un titolo degnissimo di lode. Chiedete alla storia contemporanea se rappresenta gli interessi di *di questa classe*, l'opera, anonima del fisco che sottrae al capitale quel che ha di meglio per immedesimarsi nel lavoro e dar frutti e fiori.

E' una politica borghese *quella* che manda il calligrafo all'Asmara?

E' una politica borghese quella che organizza le imprese negriere e coloniali al Benadir?

E' una politica borghese quella che torce in baionette inerti i vomeri degli aratri?

E' politica borghese quella che converte i danari delle sementi in palle non esplosive o almeno avariate naturalmente?

E' una politica borghese quella che tradisce tutti gli interessi del lavoratori, e conseguentemente della mano d'opera e del capitale?

Non è una politica borghese, è una politica aristocratica, esercitata da tutte le sommità delle classi: del proletariato, della borghesia, che darà una sposa morganatica a Corte — dalla sommità armigera, i generali battuti sempre all'estero e vincitori a Milano — da una sommità di vescovi che entrano a legiferare in Senato; una sommità di persone che hanno un patrimonio che dà 3000 lire d'imposte dirette.

Questo Olimpo non è una borghesia, questo Olimpo è una specie di Medio Evo spurio, maritati gli elementi autentici con tutte le ribalderie dell'età moderna. *(Ovazioni)*.

NEL GIORNALISMO

Metempsicosi.

Ci si comunica da Bologna che il 22 corrente, la *Gazzetta dell'Emilia* cesserà le sue pubblicazioni e, al suo posto, « sotto gli auspicii del partito monarchico liberale di Bologna e Regione », sorgerà un nuovo foglio quotidiano: *Il Giornale di Bologna*. — Direttore Franceschini.

Pare dunque che, mutato il nome dello spartito o il maestro concertatore, la musica sarà sempre quella.

Interessi e cronache provinciali

Mortegliano, 8 — Consiglio comunale — *(Clebe)* — Ieri si riunì il Consiglio comunale per discutere un ordine del giorno composto di otto oggetti.

Venne approvato un sussidio straordinario per la Congregazione di Carità; approvata la proposta del servizio dei becchini comunali e votato a favore di quest'ultimi un piccolo sussidio, nonchè istituita una tariffa che regola il compenso per il sotterramento; venne discusso sull'affittanza dei locali di proprietà del Comune e dopo apportata qualche lieve modificazione per certuni, si riconfermò la concessione gratis del locale adibito ad Ufficio Postale Telegrafico.

Si apre quindi la discussione sulla sistemazione delle scuole comunali, la quale è molto attesa. L'importante argomento dà adito a vivacissimi dibattiti; *fra le diverse proposte presentate* noto prima quella dell'assessore prof. don Giov. Batt Tirelli appoggiata da parecchi consiglieri, cioè di mantenere l'attuali classi con gli stessi insegnanti, riparando alla deficenza di quest'ultimi di fronte al forte numero degli alunni, collo smezzare l'orario d'insegnamento per le classi I, IV e V elementare. Questa proposta viene vivacemente e giustamente combattuta dai consiglieri G. Tirelli e C. Tomada.

Il primo grida: *Si rinunci a qualsiasi spesa, si economizzi su tutto, ma non si porti la scuola al punto di non averne che l'apparenza!*

Presentano per ciò la proposta della costruzione di una *nuova* aula e nomina di un nuovo insegnante. Qui nasce un pandemonio; tutti hanno la parola e si capisce un... po' meno di nulla; ristabilita un po' la calma sento che le due proposte sono respinte assieme ad una domanda di sospensiva per un anno presentata dal consigliere Brunich.

La Giunta fluta la posizione e mette ai voti la nomina di una nuova insegnante per la prima elementare che viene approvata.

Così questa classe, composta di 180 alunni inscritti, sarà divisa in due sezioni.

Si passa quindi alla nomina della Commissione di vigilanza *nelle scuole*, la quale, riesce eletta nelle persone del sig. dott. I. Salutti e sig. Anna Pagura Pugaetti per il capoluogo; sig. Martin Piccoli per la frazione di Lavariano e sig. De Cecco per quella di Chiasiellis.

Dopo discusso altri due argomenti di poca importanza la seduta si scioglie. «... S'usa educar lo so ma è pur corbello: O bimbi, chi spende per tenervi a scuola!...»

E' utile una nota, un commento per chiarire la dolorosa discussione sulle scuole.

Dobbiamo alla tenacia del consigliere G. Tirelli e anche del Tomada C. se avremo in paese un insegnante di più, quantunque questo poco giovi di fronte al oltre 400 fanciulli che attendono il pane della scienza.

La popolazione aumenta fortemente, e *di questo non sono certo causa* coloro che hanno l'invidiabile diritto di istruirsi; il Comune provveda chè ne ha l'imprescindibile dovere! Che se ieri si avesse appoggiato la proposta del prof. dott. Giov. Batt. Tirelli *(due ore giornaliere d'insegnamento)* avremmo avuto certo la scuola in apparenza! Avremmo di certo aumentato l'eletta schiera dei bocciati che quest'anno uscesero al confortante numero di due terzi!

E poi si voleva smentire quando su queste colonne scrissi dell'attentato che si stava organizzando contro la IV e V elementare *facoltative*. Ah! facoltatizzazione che da diversi anni sei onore *e decoro del paese*, male ti reggevi in gambe ieri, nell'elettrizzata aula municipale!

Un' osservazione: C'è il modo, per uno che presiede una seduta, di far succedere le discussioni calme ed ordinate, e non lasciarla degenerare in una sinagoga qualunque, come accadde ieri!

Cividale, 9. — Va sensibilmente migliorando — Quel povero disgraziato di capo squadra antifillosserico sig Piani Giacomo fu Domenico, di anni 52, da Castions di Strada, ricoverato nel nostro ospedale dal 4 corrente per frattura delle gambe, e per altre ferite lacero contuse, riportate precipitando dalla bicicletta, va sensibilmente migliorando, ma ne avrà, purtroppo, per lungo tempo.

Trovasi ad assisterlo la di lui moglie, una povera donna, afflitta come ben si può immaginare. Anche i figli furono a trovarlo

La fillossera — Dalle indagini praticate *in questi giorni* dai delegati fillosserici, venne dichiarata infetta una località fra i confini di Cividale e Premariacco. In attesa delle disposizioni ministeriali venne sospeso il rilascio dei certificati di libero transito delle uve, ai vari posti di confine. Venne pure scoperto qualche gelso infetto dalla *diapsis pentagona*. Però trattasi di poca entità, e speriamo che i provvedimenti emanati abbiano a scongiurare le terribili conseguenze di questo insetto.

Concerto — Domani sera dovrebbe aver luogo l'annunciato concerto del prof. G. Calascione.

Ancora però non abbiamo veduto il programma Egli è certo però che se avrà luogo, la sala del «Friuli» sarà al completo, essendo molti i desiderosi di sentire le dolci frasi musicali del celebre violinista.

Di un altro concerto — Non sentiamo più a parlare neppure del Concerto *pro cittadino* N. N. di cui il progetto ventilato qualche *mese fa. Speriamo* che i promotori si rianimino.

Zuglio, 9 — Grave caduta — Nella vicina frazione di Fillis il contadino Giorgio Agostinis cadde presso uno stallo, fracassandosi una gamba. Privo di soccorsi, e non potendo muoversi, il poveratto dovette rimanere all'aperto tutta la notte, finchè al mattino fu trasportato da alcuni passanti alla sua abitazione.

Gemona, 9 — La «Pro Gemona» — E' stato pubblicato il *seguente* manifesto:

Cittadini!

Il sottoscritto Comitato, promotore dell'associazione «Pro Gemona», ha esaurito l'onorifico incarico, conferitogli nella riunione del 13 settembre p. p., colla compilazione dello statuto sociale.

Siete quindi invitati all'adunanza che si terrà *nel giorno* di domenica 11 corrente, alle ore 10, nella Sala del Palazzo Municipale (gentilmente concessa) per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. *Approvazione dello Statuto sociale;*
2. *Nomina della Commissione esecutiva.*

Cittadini!

Noti Vi sono gl'intendimenti dell'istituenda Società, la quale, affatto estranea a scopi politici, ha già acquistato fra Voi larga base di aderenze e simpatie; il Comitato nutre perciò fiducia che interverrete numerosi all'indetta riunione, dando così solenne prova del Vostro affetto e del Vostro interessamento alle sorti della nostra Gemona.

Gemona, 8 ottobre 1903.

Il Comitato: Baldissera geom. Giacomo, Baldissera Gius., Benedetti prof. L. A., Carabba rag. Tito, Carli (de) rag. Gius., Cedaro Franc., Disetti E. E., Falomo Giacomo, Fantoni Gino, Fantoni Guido, Gropplero co: B., Mazzata Tranquillo, Montini Luigi, Moro Guido, Nicli N. di N., Pagnutti rag. S., Palese G., Pischiutti G., Pittini D. di G., Pittini E., Pontotti L., Tessitori Ant.

Ed ora, alla cittadinanza la degna risposta.

Gravissima disgrazia sul lavoro

Tarcento, 9 ottobre 1903.

Calligaris Teresa di Pietro, d'anni 19, bella e formosa ragazza di Montegnacco (Cassacco), da pochi giorni entrata come operaia presso la Filatura Veneta, verso le ore 9 di stamane essendosi imprudentemente inoltrata nel vano di un ascensore, proprio quando questo calava al basso carico di merce, vi rimase sotto *quasi* schiacciata riportando fratture multiple al torace, così mi si assicura, e gravi lesioni viscerali.

Verso le 2 pom. parve aver riacquistata la conoscenza, ma ancora tardi continuava a rigettare sangue dallo stomaco e dai polmoni.

L'infelicissima giovane versa in gravissimo pericolo di vita. Fu sollecitamente soccorsa ed è continuamente assistita dal dottor Morgante medico dello Stabilimento. *Il Torre.*

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

INTERESSI CIVICI

Per l'attuazione del Legato Tullio
Non "Case operaie,, ma "Case pei poveri,,

E' noto che uno degli impegni assunti dall'Amministrazione popolare è quello della soluzione del problema del Legato Tullio.

Si tratta, com'è noto, di un patrimonio lasciato « pei poveri » del Comune La Giunta deve dunque tradurre innanzi al Consiglio quella formula vaga in *proposte determinate*, che rappresentino la interpretazione più opportuna, secondo i bisogni maggiori e più urgenti, e secondo il concetto più moderno della beneficenza.

Così giustamente i componenti l'attuale Amministrazione — e noi consentimmo pienamente — si opposero quando la precedente Amministrazione volle chiamare il Legato Tullio a sussidio di quello che, per la coscienza democratica, è un « dovere municipale », non una « beneficenza » e cioè la refezione scolastica.

Così naturalmente apparve subito da scartarsi il concetto di spendere quelle rendite in sparpagliata beneficenza elemosiniera — insufficiente sempre, inutile spesso — di poche lirette, a sistema congregazionale.

Si deve pensare — pur mantenendo il concetto della « beneficenza », del « soccorso ai veramente poveri » — a qualche cosa di organico, di complesso; che sia soluzione di alcuno dei problemi della povertà; che sia possibilmente rimedio radicale ad una piaga sociale.

* * *

Dopo molti studi pertanto la Giunta fermò l'attenzione sul *progetto* — proposta dell'assessore avv. Driussi — di provvedere con le rendite del Legato alla necessità della casa pei poveri.

In apposita riunione l'altro ieri — partecipanti l'Amministratore del Legati e la rappresentanza della Congregazione di Carità — si discusse la proposta.

L'Amministratore dei Legati, a base di bilanci — tenendosi ad una media minima sicura fra le annate buone, le mediocri e le cattive — dimostrò poterci fare assegnamento sicuro su un reddito di 17 mila lire.

Con questo reddito disponibile il Municipio aprirebbe un debito a conto corrente *con la Cassa di Risparmio* — da assumersi in pochissimi anni — da liquidarsi poi per ammortizzamento in 30 anni — di 200 mila lire.

Con questo fondo si costituirebbero case adatte, in località ben scelte, per famiglie povere: e cioè modeste, ma salubri.

In capo ai trent'anni il Legato Tullio avrebbe capitalizzato utilmente, ad ogni modo i suoi redditi, rimanendo intatto il patrimonio originario; senza dire che, nel frattempo — essendosi fatto assegnamento sul minimo di 17 mila lire — vi sarebbe sempre disponibile un margine annuo di reddito da erogarsi ad altre necessità della beneficenza.

Nelle *case* del Legato Tullio troverebbero dimora — gratuita, s'intende — anzitutto i vecchi, poi le vedove con figli, ecc, in vera condizione di povertà

Non si tratta dunque di « Case operaie » — come qualche confratello ha frainteso; nulla di comune con le « Case operaie » ad enfiteusi o a riscatto rateale, istituzione che non si presta affatto al bisogno dei poveri.

Si tratta di vere « Case pei poveri » assolutamente gratuite.

Si è sempre nell'ambito della beneficenza — e della beneficenza elemosiniera, in sostanza — ma sotto una forma nuova, con un concetto organico, con vedute sociali.

Si inizierebbe lo sfollamento dei tuguri e delle stamberghe; i quali quindi non trovando più la misera clientela si troverebbero al benefico dilemma: o trasformarsi in case decenti e sane; o sparire. Con ciò si eserciterebbe dunque anche un'indiretta azione di risanamento e di riforma nell'abitato civico.

Inoltre l'ambiente sano, pulito, decente, della casa, eserciterebbe certo benefica influenza sulle abitudini e sui costumi degli inquilini, elevandone il livello morale.

La Giunta non si dissimula le difficoltà: quella, per esempio, che gli inquilini entrati mai si rassegnerebbero a riconoscere tempo debito le proprie migliorate condizioni e a far posto ad altri più bisognosi.

Ed è per questo — e cioè per le difficoltà prevedibili — che noi opiniamo — al contrario di quanto ritenne la Giunta — necessario uno statuto, che determini le condizioni per l'accoglimento nelle case del Legato Tullio, e quelle per la cessazione del diritto, ecc; sia pure che ne fosse (cosa, anche questa, che ci lascia perplessi) affidata l'assegnazione alla Congregazione di Carità.

Comunque, nel complesso, l'idea ci sembra degna di ogni considerazione, e — se altri non ne porti innanzi altre migliori — unica vera soluzione del problema, per chi lo veda a lume dei suesposti criteri.

Ad ogni modo, utile e ben venuta la pubblica discussione.

Chi abbia — in pro o contro — qualche cosa da dire in argomento, troverà aperte le colonne del *Friuli* e attento — non ne dubitiamo — il pensiero della Giunta.

Il problema della luce elettrica

Riunioni, studi e proposte

Continuano in questi giorni — quotidiane e diuturne — le riunioni della Giunta comunale, assistita dai suoi consulenti legali avvocati Bertacioli, Caratti, Girardini, e dal consulente tecnico, il reputatissimo ing. Danioni di Venezia — per la soluzione dell'intricato problema della luce elettrica e analogo affare del Comune con l'officina Volpe-Malignani.

Alla seduta di ieri assistevano — oltre il Sindaco, e gli assessori Driussi, Cudugnello, Pico, Comelli — e i consulenti legali su accennati — il sig. Arturo Malignani, assistito dall'avv. Nimis, suo consulente.

La discussione si svolse a lungo intorno alle quattro possibili soluzioni:

La prima: contratto di società con il sig. A Malignani ed eventualmente con qualche altro socio.

La seconda: contratto d'appalto con lo stesso sig. Malignani,

La terza: illuminazione elettrica, assunta direttamente dal Comune (naturalmente senza il concorso del sig. Malignani).

La quarta: Illuminazione a gas.

Come ben s'intende, ognuna di queste proposte dà luogo ad una infinità di quistioni corollarie, difficili, minute, e complicanti; ognuna presentando il suo complesso di vantaggi e di guai, o almeno di necessarie cautele.

Ed è ben naturale — e non può che far piacere — che si vada molto a rilento dalla Giunta nelle conclusioni e nelle deliberazioni o proposte impegnative.

Consiglio Prov. Scolastico

La seduta e le deliberazioni di ieri

In seduta di ieri il Consiglio scolastico provinciale — presieduto dal Provveditore cav. Battistella — assente il Prefetto — deliberava, fra l'altro:

Sul Ricorso del maestro Bulfoni. — Respinto il ricorso, affermandosi la massima che il Comune di Udine, nel concorso ai posti di magistero vacanti, dovesse dipendere non soltanto dai titoli presentati, ma anche dall'esito degli esami.

Si affermò pure che, in mancanza di disposizioni tassative imposte da regolamenti Governativi o locali, la Commissione è in pieno diritto di fissare un criterio di limiti per l'eleggibilità dei candidati, secondo il suo giudizio, e adottando quella classificazione che a lei sembra più confacente e dimostrativa.

Deliberazione confermata. I lettori ricorderanno come il Consiglio comunale di Udine, in considerazione dei meriti veramente distinti e dei titoli superiori di cui era fornita la maestra sig.a Eberle, in via d'eccezione, derogando dal regolamento scolastico vigente, la dispensò dall'esame.

Il Consiglio Scol. Provinciale ha confermato.

Sul Ricorso della maestra Milena Ottogalli di San Vito di Fagagna. (Un collaboratore si occupò largamente nel *Friuli* di giovedì del caso di questa maestra). — Il Consiglio Scolastico, facendo l'invocata giustizia, dichiara confermata al suo posto la maestra.

Nel mondo delle scuole

Alla Normale

Sono state licenziate dal Corso complementare le signorine: Fontanini Carmela, Michielli Chiara, Pizzotti Santina, Piutti Maria, Vissa Alba.

Il professore Momigliano, di cui abbiamo la grata notizia del ritorno ad Udine, per assistere agli esami di promozione, nel Liceo, di questi giorni, indisposto.

Auguriamo al carissimo amico una pronta e completa guarigione.

Assemblea della Camera di Commercio

E' indetta seduta della Camera per martedì 13 corr. alle ore 10,30 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sezione industriale del R. Istituto tecnico di Udine. Contributo della Camera,
3. Per la costituzione del doppio binario sulla linea Udine-Casarsa.
4. Magazzini generali. Assunzione del magazzino fiduciario per il deposito dello zucchero in Nogaro.
5. Domanda di sussidio per la scuola di arte applicata all'industria in Maniago.
6. Bilancio preventivo per l'anno 1904.

Echi del discorso Girardini
a Vicenza

Ci mandano da Vicenza il periodico *Vicenza Liberale* che riporta distesamente il discorso tenuto dall'on. Girardini in quella città, con tanto successo, il XX settembre.

Naturalmente non riportiamo, nè riassumiamo, avendo già altra volta accennato largamente al denso contenuto d'idee di quel discorso.

Ci compiacciamo però di rilevare l'impressione del confratello liberale vicentino:

« L'on. Giuseppe Girardini — dice — con un discorso veramente solenne nella sostanza e nella forma avvertì di recente tra noi, celebrando degnamente una festa imperitura della libertà e della civiltà, a quello che deve essere il pensiero ed il compito della democrazia in questo lusinghiero risvegliarsi di coscienze salde e frementi.

« Il deputato di cui Udine, che è del popolo, va superba a giusto titolo, ha dimostrato di aver chiara e lucida la visione dei tempi e della necessità e di avere nella mente e nello spirito ben precisa la mèta a cui occorre indirizzarsi senza infingimenti e senza timor di compromissioni, e di avere una fede sicura nella missione del partito che è il nostro »

Echi dell'Esposizione
L'assegnazione delle onorificenze
Non "cantonata,, ma errore di copiatura

Riceviamo dall'egregio prof. Nallino, e pubblichiamo, prendendo atto senz'altro, a giusta rettifica del nostro commento di ieri:

Egregio Signor Direttore del Giornale « Il Friuli »

Udine, 9 ottobre 1903.

A schiarimento del cenno inserito oggi nel giornale dalla S. V. diretto, relativo alla erronea premiazione della Ditta Muzzatti o Magistris, devo dirle che il fatto è da ascriversi esclusivamente a errore di copiatura, come venne provato alle parti interessate mediante la presentazione delle minute dei verbali di premiazione.

Ciò dichiaro anche a nome degli altri giurati.

Ringraziandola, mi segno

Dev.mo suo
G. Nallino.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
Sezione Metallurgici

I soci della Lega Metallurgici sono invitati Domenica 11 corr. alle ore 2 e mezza pom. per la continuazione dell'ordine del giorno dell'assemblea precedente.

Segretariato centrale
Per l'emigrazione — Nervosità ed accessi.... centrali.

Togliamo dal resoconto del Segretariato centrale per le Camere del Lavoro, pubblicato nell'*Avanti!*:

Preso atto del lavoro svolto dai rappresentanti il Segretariato nei recenti Congressi di Udine, Napoli e Mortara, si decise:

Quaglino e Cabrini sono specialmente incaricati di preparare la campagna di organizzazione e di propaganda fra gli emigranti » che rimpatriano nella stagione invernale, dividendo l'Italia settentrionale in tre zone: Emilia, Friuli, Alta Lombardia, Piemonte e assicurandosi la collaborazione dei propagandisti della Direzione del Partito socialista, onorevoli Rondani e Todeschini.

Preso atto delle conclusioni Cabrini-Quaglino nella « inchiesta sulla condotta della Camera del Lavoro di Udine » in occasione della visita del Sovrano a quella città, si fece voti perchè il Comitato federale delle Camere del Lavoro dichiari indegna la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Udine di presiedere ad una organizzazione proletaria, inviando altresì un apposito delegato ad Udine per sostenere le ragioni della condanna nell'assemblea generale dei soci di quella Camera ».

Quest'ultima deliberazione — assolutamente eccessiva — è evidentemente un gesto nervoso.

Conferenze di legislazione sociale nelle Camere del Lavoro

La Commissione Esecutiva della Camera di Lavoro di Padova, allo scopo di diffondere nel popolo la chiara conoscenza della *Legislazione sociale* ha provveduto ad un corso di conferenze, le quali saranno tenute durante il periodo autunnale. E' stato invitato a tenerne una anche il nostro concittadino avv. G. Cosattini, che parlerà il giorno 19 corrente sul tema *L'emigrazione temporanea*.

Sarebbe assai utile che anche la Commissione esecutiva della nostra Camera del Lavoro prendesse questa iniziativa.

Un operaio.

Sotto gli auspici della contessa Cora di Brazzà, delle signore Fracassetti, Schiavi, Luzzatto, ed altre, fu costituito un Comitato di signore per dare un indirizzo artistico ai lavori che si vanno facendo nella nostra città. Questo Comitato fa parte della Cooperativa per le industrie femminili italiane.

Il grave fatto di stamane
IN CHIAVRIS

Questa mattina verso le 10, certo Castellani Giovanni, d'anni 19, abitante in Chiavris, stava maneggiando un fucile in una stanza.

Nella stanza si trovava anche la domestica, certa Luigia Codarini, d'anni 16, di Castion di Strada.

Il fucile, da caccia, era stato caricato tempo prima dal padre del Castellani per la martora.

Non si sa se per malaugurato scherzo, o come, d'un tratto il colpo partì e andò a colpire proprio la disgraziata ragazza.

La poveretta rimase colpita nella parte superiore del capo e rimase tutto rovinato un occhio.

Immaginare la scena che ne seguì!

Venne chiamato d'urgenza il medico; e immediatamente si telefonò all'Ospitale civile.

Di qui si provvide d'urgenza per l'invio di una lettiga.

Nel momento in cui scriviamo la poveretta viene trasportata nella sala chirurgica.

Il Castellani venne ora arrestato dai rr. carabinieri e condotto in vettura alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La Codarini, ci dicono, è una bellissima bruna, da poco fidanzata ad un giovane delle Basse.

* * *

Pare senz'altro confermato che il triste caso è accidentale.

Nel borgo di Chiavris tutti ne sono costernati.

Pel RIPOSO FESTIVO
L'appello dell'" Unione Agenti ,,

E' pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

In attesa che la legge sul « riposo settimanale » proposta al Parlamento, venga definitivamente approvata, e sancisca, così, il diritto del lavoratore ad un giorno di riposo, ogni sei di lavoro, l'«Unione Agenti di commercio della Provincia di Udine » si accinge a riprendere l'agitazione, perchè in Udine siano, per intanto, osservati i patti convenuti fra i commercianti della città, nell'accordo del novembre 1901, auspice l'Ill. sig. Sindaco di Udine, per la chiusura dei negozi nei giorni festivi, e cioè:

Manifatture e chincaglie: ore 13 nei mesi di novembre, dicembre e gennaio; ore 12 negli altri mesi;

Coloniali e salsamentarie: ore 14 nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio; ore 13 negli altri mesi;

Orefici ed orologiai: ore 13 per tutto l'anno;

Cappellai: ore 13 per tutto l'anno, meno i mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre;

Librai: ore 13 dal 15 ottobre al 15 dicembre; ore 12 negli altri mesi;

Ferramenta: ore 12 per tutto l'anno

* * *

Per l'osservanza di questi patti, non sono venuti mai a mancare il consenso e l'appoggio del pubblico e della cittadinanza, che in questa riforma vedono una nuova conquista di civiltà e giustizia.

Ora, alla vigilia dell'attuazione della provvida legge, non mancherà certamente, nuovo appoggio ed incoraggiamento.

Cittadini!

V'invitiamo ad assecondare gli sforzi e le aspirazioni della numerosa classe degli agenti di commercio, astenendovi assolutamente, *come per lo passato, dalle compere nei giorni festivi* dopo il mezzodì, *nei negozi tutti della città e dei suburbi.*

Cooperarete così al trionfo dell'umanitaria iniziativa, all'attuazione generale del *riposo settimanale*, che è uno dei tanti aspetti della moderna operosità e della evoluzione sociale.

Udine, 10 ottobre 1903.

L'Unione Agenti di Commercio della Provincia di Udine.

Non occorre dire che, come sempre, all'appello giustissimo ci associamo cordialmente.

Le voci del pubblico
Il sistema delle aste nelle forniture municipali

Riceviamo:

Egregio Direttore,

Tempo fa ho letto sul suo pregiato giornale *Il Friuli* un piccolo cenno di un *tassato* il quale domandava al nostro Municipio il perchè non si ricorre al mezzo dell'asta per le forniture delle legna occorrenti.

Nessuno del Municipio rispose, nè alcuno ch'io sappia, nessun consigliere interpellò in proposito.

Oggi, per dar maggior impulso alla domanda del *tassato*, e per far conoscere la differenza di sistemi da un Comune all'altro, ricevo dal Municipio di Padova l'invito a concorrere precisamente a quella fornitura.

Vi è bisogno di commenti?!

Italico Piva.

Facciamo voti che l'on. Giunta, pur fra tanti affari che le incombono, trovi il tempo di provvedere nel senso reclamato anche a questo servizio.

L'orario invernale delle ferrovie

Si comunica da Roma:

L'orario generale invernale per la Rete Adriatica, contrariamente a quanto era stato annunziato, non andrà in vigore pel 3 novembre prossimo.

Per questo orario si debbono ancora eliminare alcune difficoltà riguardanti le comunicazioni fra il Piemonte e l'Emilia, fra la Toscana e Roma e l'Italia Meridionale.

Però *il 3 novembre* per l'Adriatica andrà in vigore *l'orario di quelle linee per le quali tutto fu concordato nella conferenza a Padova* alla metà dello scorso settembre.

Gli orari stabiliti a Padova differiscono da quelli dell'anno per una maggiore quantità di treni resisi necessari nell'Alta Italia dallo sviluppo preso dal movimento dei viaggiatori dopo l'istituzione della trazione elettrica nelle ferrovie.

Così mentre negli anni passati d'inverno si sopprimevano alcuni treni, ora si manterranno quasi tutti.

E speriamo che qualche vantaggio ne abbia anche la povera linea di Udine.

L'opera dei vigili

Furono sequestrati kg 4 di fichi e kg. 4 di funghi guasti.

Fu elevata contravvenzione a Zamparo Maria, d'anni 70, abitante in Via Brovedan, perchè aveva esposto, mediante corde, 6 lenzuola all'esterno dell'abitazione.

Fu sorpreso a rubare pere a danno di Modonutti Elisa, il Piazza Mercatonuovo, certo Barbini Aristide, d'anni 14, abitante in Via Cicogna.

Dono alla Galleria Marangoni. L'ing. Campiutti acquistò all'Esposizione il quadro ad olio di Luigi Nono «Il Vecchio» allo scopo di farne dono alla nostra Galleria Marangoni.

Il Ministero dell'Interno (Direzione delle carceri) ha diramato un avviso di concorso a 20 posti di alunno-ragioniere nell'Amministrazione carceraria. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Gabinetto presso la Prefettura.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà domani sera, 11 ottobre, dalle ore 20 alle 21 30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia Universale — Macchiotti
2. Coro di Crociati « I Lombardi » — Verdi
3. Gran Fantasia « Mignon » — Thomas
4. Minuetto « Nel Settimino » op. 20 — Beethoven
5. Pot-pourri « Il Canzoniere Napoletano » — Salzano.

Tiro a Segno. Domani nel campo di tiro dalle ore 8 alle 10 terza e quarta lezione regolamentare.

In rissa riportò ferite al cuoio capelluto e contusioni alla regione retro-auricolare sinistra, Pianini Maria, d'anni 22, da Lestizza, operaia al Cotonificio Udinese.

Venne posto in libertà provvisoria quel tale Zerg di cui ebbimo a parlare ieri, a proposito dei suoi tentativi di vendetta contro il padrone.

Modo spiccio.... per saldare i conti. Un cameriere della città, visto che un suo collega non si decideva a restituirgli del danaro ottenuto in prestito, gli tolse la giacca, che impegnò al Monte di Pietà, partendo poi per Trieste.

Echi del furto di Paularo. I lettori ricorderanno il furto di 10,000 lire ch'ebbe a patire la Maria Gironetta di Paularo; ora gravemente indiziato per autore del furto fu arrestato il commesso del dazio Ottavio Sbrisai.

Cercansi strilloni per il *Friuli*. — Rivolgersi all'Amministrazione.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 12 ottobre — Medun, Osoppo, Palmanova, Prata di Pordenone, Tolmezzo, Villotta (Chions), Lozzo Cad., Sappada, Chiarano, Vittorio.

Martedì 13 id. — Fagagna, Fiume, Pasiano, Gradisca, S. Stefano di Cadore.

Mercoledì 14 id. — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 15 id. — Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 16 id. — Fontanafredda, S. Daniele, S. Vito al Tagl., Udine, Conegliano.

Sabato 17 id. — Fontanafredda, Pordenone, S. Daniele, Motta di Livenza, Belluno.

Domenica 18 id. — Barcis.

Cronaca giudiziaria.
Tribunale militare
Proscioglimento

Fu accennato a suo tempo all'accusa fatta al maggiore Emanuele Prioto, del distaccamento di Palmanova, di irregolarità nella cassa da lui tenuta, e all'arresto di conseguenza.

Siamo lieti di apprendere che la istruttoria a Venezia ha riconosciuta la non esistenza dell'accusa e quindi prosciolto l'egregio ufficiale.

Ne siamo lieti, perchè da tutti quanti conoscono il Prioto, ne abbiamo udito dire molto bene.

E. MERCATALI dir.-propr. respons.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BONINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria o simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante Singer

ADCOCK e C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, 6

Linee del NORD e SUD AMERICA

Servizio postale settimanale diretto delle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

La Veloce

Capit. emesso e versato L. 11,000,000

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni *Mercoledì* da GENOVA

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
CITTA' DI MILANO	**La Veloce**	12 ottobre
SARDEGNA (nuova costr.)	**Nav. Gen. It.**	26 »
NORD AMERICA	**La Veloce**	2 Novembre
LOMBARDIA (nuova cost.)	**Nav. Gen. It.**	9 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	*Compagnia*	*Partenza*
WASHINGTON	**Nav. Gen. It.**	10 ottobre
DUC.ssa DI GENOVA	**La Veloce**	14 »
ORIONE (completo)	**Nav. Gen. It.**	21 »

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il **15 Ottobre 1903** partirà il vapore della VELOCE

"CITTA' DI GENOVA„

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Piroscafo VENEZUELA - Partenza da Genova 1. Novembre 1903

IMPORTANTE

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi **in UDINE alla Rappresentanza Sociale, Via Aquileia, 94**

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze *da Udine*	Arrivi *a Venezia*	Partenze *da Venezia*	Arrivi *a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.00
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.16	19.40
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.59
M. 12.30	M. 14.50	16.50
D. 17.30	M. 20.30	21.10

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine S.T.*	*R.A.*
8.00	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	93
» 4 ½ %	101	41
» 3 ½ %	102	07
» 3 %	73	50
Azioni.		
Banca d'Italia	1082	50
Ferrovie Meridionali	694	25
» Mediterranee	484	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	351	50
» Mediterranee 4 %	505	50
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	507	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	75
» » » 4 ½ %	508	75
» Cassa R. Milano 4 %	516	—
» » » 5 %	520	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	520	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	85
Londra (sterline)	25	14
Germania (marchi)	123	12
Austria (corone)	104	97
Pietroburgo (rubli)	265	77
Rumania (lei)	99	25
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	72

Borsa di Milano
9 Ottobre

Rend. It. 5 0[0	103.42
Id. fine mese	103 67
Id. It. 4 ½ %	102,10
Id. 3 1[2 0[0	102.10
Id. 3%	73.50
Banca Generale	36.50
Id. d'It.	1080.—
Commerciale	787.50
Credito Ital.	584.—
Fer. Merid.	695.—
Mediterranee	486.—
Francia	99 85
Londra	25.16
Germania	123 15
Svizzera	99.75
Nav. Gener.	538. —
Fon. B. Ital.	509.75
Raff. Zuc.	327.—
Lanif. Rossi	1633.—
Id. Cantoni	535.—
Costr. Ven.	129.—
Obb. Mer.	361.75
Id. n. 3 0[0	359.75
Cot. Venez.	278.—
Acc. Terni	1880.—

Chiusura di Parigi
9 Ottobre

Serbie 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	79.55
Brasil. 5 0[0	91.05
» 4 0[0	76.85
Sosnovice	1757.—
Rio Tinto	1207.—
Crédit Lyonn.	1105 —
Metropolitaine	475.—
Thomson Hous.	645.—
Saragosse	345.—
Nord Espagne	215.—
Andalous	177.—
Chartered	59.—
De Beers	486.—
Eastrand	187.—
Goldfields	131.—
Geduld	137.—
Rand-Mines	215.—
Roodepoort	—.—
Village	180.—
Cape Copper	69.—
Robinson	234.—
Tharsis	103.—
Transvaal	98.—

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.10 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15.; arrivo alle 8.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8; partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Camere ammobiliate — ottime condizioni — in vicinanza di Trattorie e Pensioni — disponibili ai primi di Ottobre. — Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventò ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghérie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

DEPOSITO PER UDINE alla farmacia GIACOMO COMESSATTI

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.